

Economia

854 i risarciti dei crac bancari

Sono 854 i risparmiatori vittime dei crac delle banche che riceveranno i risarcimenti dopo che il loro ricorso è stato accolto dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie della Consob

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	19.188,97	0,15%	↑
Dow Jones	25.406,99	0,27%	↑
Nasdaq	6.916,37	0,35%	↑
S&P 500	2.749,45	0,43%	↑
Londra	6.980,24	-0,83%	↓
Francoforte	11.257,24	-0,36%	↓
Parigi (Cac 40)	5.003,92	-0,05%	↓
Madrid	9.077,20	-0,24%	↓
Tokyo (Nikkei)	22.351,06	0,40%	↑
Cambi			
1 euro	1.1359 dollari	-0,25%	↓
1 euro	128.9900 yen	inv.	↔
1 euro	0,8907 sterline	-0,08%	↓
1 euro	1.1340 fr.sv.	0,14%	↑
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
BTP14-27/10/20	1,250%	102,09	1,58
BTP18-15/05/23	0,100%	94,07	3,26
BTP17-15/05/28	1,300%	92,89	3,80
BTP09-15/09/41	2,550%	101,12	4,13
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		292 pb.	

Addio deducibilità, mercato immobiliare a rischio

L'allarme Assoimmobiliare-Ance: norma da cambiare subito, azzera la ripresa

Il decreto che taglia la deducibilità degli interessi passivi sui finanziamenti ipotecari mette a rischio l'industria dell'edilizia e spegne i segnali di ripresa dopo i nerissimi anni di crisi. In una nota congiunta Assoimmobiliare, l'associazione tra operatori e investitori del settore e Ance, che raggruppa i costruttori, chiedono di rivedere le modifiche introdotte all'articolo 96 del Testo unico delle imposte sui redditi.

La «grande preoccupazione» è per gli effetti che il nuovo decreto

avrà sull'intera industria immobiliare: si annulla di fatto la deducibilità integrale «relativamente a finanziamenti ipotecari sugli immobili destinati a locazione», si legge. Le due associazioni chiedono

Locazione
«Si annulla la deducibilità integrale sui finanziamenti per gli immobili destinati a locazione»

quindi alle istituzioni, «dopo aver ponderato con attenzione le conseguenze, una correzione del provvedimento, che altrimenti metterebbe a rischio investimenti e crescita di tutta la filiera dell'industria immobiliare». Il decreto, in via di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», rischia dunque di colpire duramente un'industria, quella immobiliare e delle costruzioni, leva fondamentale al servizio dell'economia del Paese che contribuisce in modo importante all'occupazione e per circa il 18% al Pil.

18
per cento
Il contributo del settore immobiliare e delle costruzioni edilizie al Pil

La minore deducibilità degli interessi passivi potrebbe generare un incremento della tassazione di almeno 5-6 punti percentuali da aggiungere all'aliquota Ires del 24%. Un aggravio che si aggiungerebbe all'indeducibilità degli interessi passivi ai fini Irap previsto dall'attuale normativa e al rilevante peso dell'Imu che già gravano sugli investitori immobiliari, mettendo a dura prova la pianificazione di ulteriori investimenti di sviluppo.

Pa. Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lente

di **Claudia Voltattorni**

Piaggio Aero, lunedì arrivano il commissario e gli stipendi

Un nuovo commissario. E soprattutto gli stipendi. Entro «lunedì, massimo martedì» ha garantito il ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio. Che parla di «tempi record» per la scelta della persona che guiderà Piaggio Aerospace: manca solo la formalizzazione della sua nomina, «ai lavoratori — dice — chiedo pazienza, di aspettare altri pochi giorni e fidarsi di noi». Il Mise fa poi sapere che lunedì 3 ci sarà una seduta pubblica al ministero per la «procedura di estrazione a sorte dell'organo commissariale». La promessa arriva nel giorno della protesta dei 430 dipendenti della società che hanno scioperato e manifestato a Genova bloccando la strada per l'aeroporto dopo l'annuncio dell'azienda di un «lieve ritardo per motivi tecnici» del pagamento degli stipendi di novembre e per il mancato incontro con i sindacati. Con un indebitamento di 618 milioni, Piaggio Aerospace, società del fondo Mubadala di Abu Dhabi, 1.117 dipendenti tra Villanova d'Albenga (Savona) e Genova, ha dichiarato lo stato di insolvenza e chiesto l'amministrazione straordinaria dopo che il governo ha bloccato i 560 milioni stanziati dal governo Gentiloni per l'acquisto di 10 droni militari. «Non vogliamo ammortizzatori sociali — dicono i lavoratori —, ma lavoro e progetti per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

di **Rita Querzè**

«Diciamolo subito: gli investimenti sono sempre un fatto positivo. Cinque miliardi sull'Italia sono una buona notizia. Anche perché si tratta di risorse che vanno a sviluppare auto ibride ed elettriche. Da tempo lamentavamo un forte ritardo su questo fronte. Ma non è il momento per polemizzare. Vogliamo registrare la buona notizia».

Francesca Re David sta aspettando l'aereo (in ritardo) che la riporterà a Roma dopo la due giorni di confronto in Fca. Tavoli separati. La mattina la multinazionale ha incontrato Fim Cisl, Uilm Uil e gli altri sindacati firmatari del contratto oggi in vigore. Il pomeriggio ha illustrato il piano industriale alla Fiom.

In più occasioni ha lamentato il fatto che il confronto in Fca avvenga su due tavoli separati. La Fiom ha deciso di girare pagina?

«Beh, è davvero difficile da spiegare il fatto che il confronto sul piano industriale avvenga su tavoli separati. Non trova? Che senso ha? Il piano industriale è lo stesso per tutti. Un confronto unitario andrebbe prima di tutto a vantaggio dei lavoratori».

Ieri sul «Corriere» il segretario generale della Fim Cisl, Marco Bentivogli ha detto che bisognerebbe ripartire dalla condivisione di un paio di principi del contratto oggi in vigore in Fiat: l'esigibilità degli accordi e la democrazia nella valutazione.

«Noi abbiamo chiesto un tavolo unico anche sul contratto. Il mio obiettivo non è dividere i lavoratori ma metterli assieme. Nello stesso tempo la Fiom non ha cambiato idea su alcuni punti di quell'accordo».

Per Fca l'esigibilità dei contratti tanto faticosamente conquistata è un pilastro fondamentale.

«Siamo pronti a discutere sulle procedure di raffreddamento. Quello che non ci piace

Fca: il piano Industriale Italia 2019-2021

MIRAFIORI E GRUGLIASCO
● **Fiat 500 elettrica**
● Maserati Levante
● Maserati Ghibli
● Maserati 4P

MELFI
● Jeep Renegade
● Jeep Compass
La rinnovata 500X (sviluppata in versione Hybrid)

POMIGLIANO
● Fiat Panda
● Alfa Romeo C-suv (ibrido elettrico)
Fiat Panda Hybrid

INVESTIMENTI
Il piano presentato ieri da Mike Manley
5 miliardi di euro nel triennio 2019-2021 solo per l'Italia

CASSINO
● Alfa Romeo Giulia
● Alfa Romeo Stelvio
● Maserati D-UV suv (ibrido elettrico)
Alfa Romeo Giulietta

MODENA
in arrivo nuovi modelli elettrici
specialty premium (Alfa Romeo e Maserati)
Produzione estesa per GC/GT Maserati

ATESSA (Chieti)
Fiat Professional Ducato con incremento capacità produttiva e in futuro versione elettrica

Il piano presentato a Balocco da Marchionne
8,7 miliardi di euro per l'area Emea nel quinquennio 2018-2022

Corriere della Sera

Re David: piano Fca, un tavolo unico per riprendere il dialogo

Il segretario Fiom: usiamo il modello Federmeccanica

Chi è



● Francesca Re David (58 anni), dal 15 luglio 2017 è alla guida della Fiom. È entrata nella Cgil nel 1987

è che ai delegati degli stabilimenti venga tolta ogni funzione. Il contratto non prevede alcuna possibilità di negoziare nei singoli stabilimenti e c'è anche il divieto di sciopero. Però, guardi, credo che stiamo prendendo il discorso dalla parte sbagliata».

E quale sarebbe quella giusta?

«La Fiom rispetta gli altri sindacati e l'azienda. Chiediamo lo stesso rispetto per noi. Questa è l'unica base necessaria per sederci a uno stesso tavolo. Poi sarà il merito a fare la differenza. Esattamente come

abbiamo fatto con il contratto firmato con Federmeccanica. Io non escludo che su certi punti sui cui oggi pare impossibile ogni convergenza si possa trovare un'intesa in futuro. Certo, se non ci confrontiamo non lo scopriremo mai».

Se Fim e gli altri sindacati non avessero fatto l'accordo in vigore — che Fiom non ha firmato — forse non saremmo qui a parlare di piani di rilancio...

«Allora noi potremmo dire che quando fu fatto quell'accordo si disse che in cambio di enormi rinunce per i lavoratori



Corriere.it
Sul canale Economia del sito del «Corriere della Sera» le notizie e gli approfondimenti su Fca

Credito e Npl

Carige, via libera dal Fondo interbancario Banco Bpm cede Profamily ad Agos

Carige ha in pancia 320 milioni freschi in bond subordinati. Ieri è stato approvato il sostegno dello Schema Volontario (Svi), braccio privatistico del Fitd, con l'appoggio di Banco Desio che non è nello Svi ma ha sottoscritto 1,8 milioni di bond. Altre obbligazioni verranno offerte, allo stesso tasso del 13%, ai soci di Carige: la famiglia Malacalza, Gabriele Volpi, Raffaele Mincione. Il bond sarà rimborsato con l'aumento di capitale da 400 milioni di aprile. «Un ipotetico default di Carige sarebbe stato un disastro di proporzioni ingestibili», ha detto ieri all'Ansa

il presidente del Fitd, Salvatore Maccarone. Ieri sera tanto Banco Bpm ha venduto Profamily ad Agos, jv con Credit Agricole, per 310 milioni, con un beneficio di 80 punti base. L'istituto guidato da Giuseppe Castagna compensa così l'erosione del patrimonio che ci sarà con la cessione di 7,8 miliardi di npl, per i quali vanno avanti i tavoli con 3 consorzi. Con Intesa Sanpaolo e Unicredit il Banco è stato indicato da Banca d'Italia come «istituzioni a rilevanza sistemica nazionale».

F. Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiat Chrysler

Fitch alza il rating

Fitch ha alzato il rating di Fiat Chrysler al livello d'investimento a BBB- da BB. Lo rende noto l'agenzia dopo la presentazione del nuovo piano di investimenti del gruppo. L'outlook del gruppo automobilistico è stabile

si sarebbe arrivati alla piena occupazione. Invece la piena occupazione doveva arrivare nel 2014, poi si è rimandato al 2018. E ora si parla del 2021. Sono passati otto anni dalla firma separata del nuovo contratto in Fiat. Forse è ora di andare oltre».

Criticità nel piano industriale?

«A Pomigliano gli ammortizzatori finiscono a settembre. Per approntare la linea necessaria alla produzione di un nuovo modello serve almeno un anno. Discorso simile a Grugliasco e Mirafiori. La situazione va monitorata. Poi c'è l'ex Iveco di Brescia: qui serve un nuovo modello perché gli ammortizzatori riguardano la metà dei dipendenti. E infine

I delegati

«Non ci piace che ai delegati degli stabilimenti venga tolta ogni funzione»

Pratola Serra, in provincia di Avellino: siamo sicuri che lo stabilimento possa reggere continuando a puntare solo sul diesel? Noi abbiamo dei dubbi».

La Fim lamenta la latitanza del governo sulla partita dell'auto.

«Siamo d'accordo. È da tempo che chiediamo un ruolo del governo. Servono investimenti nel Paese per supportare la riconversione all'elettrico. Nella legge di Stabilità non ce n'è ombra. Non dimentichiamo che il 20% dei posti di lavoro verranno meno nel settore automobilistico con la transizione all'elettrico. Il settore non può essere abbandonato a se stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA